

loro coetanei rurali stessi, del cui lavoro il paese avrebbe urgentissimo bisogno per estendere la coltivazione del grano. Quanto ai fanciulli urbani, poi, il lavoro campestre abbonda addirittura di vantaggi, morali e sociali, che vanno dal prolungato soggiorno nell'aria libera, lontano dai miasmi dell'atmosfera cittadina, al contatto benefico dei giovani cittadini coi contadini ed alla *fusione morale* della nazione (1);

b) nel lavoro degli internati, vale a dire dei soldati stranieri, fatti prigionieri e rilasciati in Svizzera per ristabilire la loro salute scossa dalle varie vicende della guerra.

La Commissione centrale del lavoro per gli internati ha ricevuto in questi ultimi giorni una quantità di domande di mano d'opera per i lavori agricoli. Finora circa 700 internati hanno trovato lavoro presso agricoltori. La stessa Commissione, a proposito della creazione a Ginevra di una colonia agricola esclusiva per gli internati, si è pronunciata negativamente. A suo parere, il miglior mezzo di utilizzare gli internati è di collocarli presso agricoltori.

Intanto è stata istituita, nell'ottobre 1917, la tessera del pane, alla quale ha tenuto dietro la carta della pasta. Sarebbe stato infatti illogico se si avesse voluto risparmiare la farina nella fabbricazione del pane sino a darne una razione così minima, quando invece fosse lasciata piena libertà dell'uso della farina nella fabbricazione delle paste alimentari. Le razioni mensili del riso e della pasta sono state fissate a 300 grammi mensili, e così per lo zucchero. Quanto alla carne essa è ancora vendibile senza tessera; nel giugno si è perfino rinunciato al digiuno bisettimanale, che era stato in vigore pressochè tre quarti dell'anno, in cui il martedì e il venerdì era stato proibito di mangiare carne.

Per la tessera del pane il Consiglio federale ha accettato, senza contrasti, le proposte presentate dal Dipartimento federale militare.

La carta dà diritto a 250 grammi di pane al giorno ed a 500 grammi di farina al mese per persona.

Per i viaggiatori di passaggio nella Svizzera sono state stabilite delle carte quotidiane.

Per gli operai e per tutti coloro che dimostreranno di essere addetti a lavori pesanti, la razione è aumentata di 100 grammi al giorno e per persona. Altrettanto succede per le famiglie bisognose, il cui alimento, in forza delle loro speciali condizioni, consiste principalmente di pane.

Per gli stabilimenti, ospedali, alberghi, pensioni, ecc., sono emanate delle regole speciali, tenendo calcolo della proporzione dei loro bisogni.

Coloro che preferiscono prepararsi da sè stessi il pane ricevono un corrispondente quantitativo di farina.

Si possono vendere biscotti, dolci, ecc., soltanto contro consegna di corrispettivi tagliandi per analoghi quantitativi di pane o di farina.

Le fabbriche di paste alimentari ricevono la quantità di farina di cui hanno

---

(1) *Basler Nachrichten*, del 16 settembre 1917, Suppl.